



collegamento
www.siulp.it

fi@sh

del 1° maggio 2021

1 **MAGGIO**
festa dei
lavoratori

IL SIULP AUGURA UN BUON PRIMO MAGGIO A TUTTE LE LAVORATRICI E A TUTTI I LAVORATORI

Decorrenza nomina in caso di dimissioni dal corso di formazione per infortunio in servizio

Nel caso in cui si venga dimessi dal corso di formazione a causa di assenze dovute a infortunio in servizio e ammessi al primo corso utile successivo, la decorrenza della nomina deve essere giuridicamente retrodatata alla stessa data in cui è stata attribuita a coloro che hanno regolarmente terminato il corso dal quale si è stati dimessi.

Il principio è enunciato dal Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa - Sezione Autonoma di Bolzano con la Sentenza n. 00049/2021 del 17 febbraio 2021.

La pronuncia riguarda l'impugnazione prodotta contro il decreto di nomina da un collega vice Ispettore che, avendo partecipato al concorso interno a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, era stato successivamente dimesso dal corso di informazione in conseguenza di lesioni riportate e riconosciute come dipendenti da causa di servizio. In seguito, ammesso di diritto al primo corso utile al rientro del periodo di non idoneità al servizio veniva nominato vice Ispettore della Polizia di Stato con decorrenza giuridica corrispondente a fine corso al pari degli altri frequentatori.

Con il ricorso al TAR l'interessato lamentava la violazione degli artt. 27, commi 4 e 5, e 24quinquies del D.P.R. 27 aprile 1982, n. 335 e rivendicava il diritto di essere promosso con la stessa decorrenza giuridica attribuita agli idonei del corso dal quale era stato dimesso con collocazione nel posto che gli sarebbe spettato se avesse portato a termine il predetto corso.

Il Giudice Amministrativo ha accolto il ricorso ritenendolo fondato. Nelle motivazioni il tribunale, dopo una ricostruzione dei presupposti normativi, enuclea il contenuto del comma 5 dell'art. 24quinquies che prevede: "Il personale ammesso a ripetere il corso per infermità contratta a causa delle esercitazioni pratiche o per malattia contratta per motivi di servizio, viene promosso con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso, collocandosi nella stessa graduatoria nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso".

Con riferimento a detta disposizione, il Collegio osserva che il legislatore ha voluto salvaguardare i diritti dei dipendenti costretti a interrompere il corso "originario" per cause di servizio, garantendo loro l'inquadramento nella nuova qualifica senza alcun danno, quindi con la stessa decorrenza giuridica attribuita agli idonei del corso "originario" e la collocazione nel ruolo di anzianità della nuova qualifica come se non avessero interrotto il corso "originario".

Orbene, è pacifico, secondo i Giudici Amministrativi, che il ricorrente è risultato vincitore del concorso interno per accedere al corso di formazione per vice ispettori della Polizia di Stato (concorso che aveva previsto una riserva di posti per coloro che, come il ricorrente, fossero in possesso dell'attestato di cui all'art. 4 del D.P.R. 26 luglio 1976, n. 752 e s.m., ai sensi dell'art. 1, secondo comma del Bando - cfr. doc. 2 del ricorrente),

classificandosi al 71° posto della graduatoria integrata e rettificata con decreto del Direttore centrale per le risorse umane pubblicato sul Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno il 24 ottobre 2017 (cfr. doc. 3 del ricorrente). Inoltre, ammesso a frequentare il 9° corso di formazione, il ricorrente ha dovuto essere dimesso dal corso stesso per avere raggiunto i 60 giorni di assenza dall'attività didattica a causa di un'infermità che è stata accertata essere dipendente da causa di servizio e contestualmente ammesso a ripetere il corso.

Ciò premesso, il Collegio ha ritenuto sussistenti tutti i presupposti per applicare al caso in esame la specifica norma prevista dall'art. 24quiquies, comma 5, del citato D.P.R. n. 335 del 1982, che, in combinato disposto con l'art. 27, comma 5, dello stesso decreto, consente l'inquadramento nella qualifica di vice ispettore con effetti giuridici retroattivi per coloro che, come il ricorrente, siano stati dimessi dal corso di formazione precedente per malattia contratta per motivi di servizio e ammessi a ripetere il corso.

Invero, concludono i Giudici, "è pacifico che il ricorrente si è trovato in una di quelle situazioni particolari, individuate dal legislatore, che portano all'interruzione del corso di formazione "originario" per motivi di servizio, considerate meritevoli di particolare tutela sotto il profilo dell'inquadramento nella nuova qualifica, così da giustificare l'annullamento degli effetti negativi dell'interruzione per gli interessati".

Il decreto impugnato non ha applicato la norma generale prevista dall'art. 27, comma 3, del D.P.R. n. 335 del 1982. Esso poggia infatti sulla richiamata disposizione transitoria prevista dall'art. 45, comma 24, del D. Lgs. 29 maggio 2017, n. 95 ("Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di Polizia"), il quale prevede che i concorsi già banditi alla data di entrata in vigore di quest'ultimo decreto siano "espletati secondo le procedure vigenti in data anteriore" e che i vincitori conseguano la nomina secondo le disposizioni vigenti prima di quest'ultima data, specificando che "gli stessi precedono in ruolo i vincitori dei concorsi previsti dal presente decreto e sono iscritti in ruolo con decorrenza giuridica almeno dal giorno precedente".

Vero è che nel caso in esame non potevano trovare applicazione né la regola generale che si evince dall'art. 27, comma 3, del D.P.R. n. 335 del 1982, né quella transitoria applicata di cui all'art. 45, comma 24, del D. Lgs. n. 95 del 2017, ma la norma specifica di cui all'art. 24quiquies, comma 5, del D.P.R. n. 335 del 1982, applicabile alla fattispecie ratione temporis e del tutto compatibile con le disposizioni contenute nell'art. 27 dello stesso decreto.

La diversa specifica regolamentazione per le dimissioni dal corso prevista dall'art. 24quiquies, comma 5, non si pone in contrasto con le altre disposizioni generali, ma mira a superare un'evidente disparità di trattamento che si verificherebbe nel caso in cui il personale costretto a interrompere il corso di formazione per motivi di servizio dovesse essere, per ciò solo, penalizzato in termini di decorrenza giuridica della nomina rispetto ai colleghi che hanno potuto portare a termine il corso e nella posizione in ruolo.

Per tutte le ragioni espresse, conclude il Tribunale, il decreto di nomina deve essere annullato limitatamente alla decorrenza giuridica ivi prevista e alla posizione in ruolo attribuita al ricorrente, con riconoscimento allo stesso ricorrente, in applicazione dell'art. 24quiquies, comma 5, del D.P.R. n. 335 del 1982, della qualifica di vice ispettore "con la stessa decorrenza, ai soli effetti giuridici, attribuita agli idonei del corso dal quale è stato dimesso", come se non avesse mai interrotto il corso di formazione iniziale, e con la collocazione in ruolo "nel posto che gli sarebbe spettato qualora avesse portato a compimento il predetto corso".

Servizio assistenza fiscale SIULP – OK CAF



OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare

Per tutte le informazioni visita il portale servizi.siulp.it

Illegittima la pubblicazione di immagini di persone con manette ai polsi

Il richiamo del Garante per la privacy giunge a conclusione dei procedimenti aperti nei confronti di alcune testate, anche on line, per aver pubblicato le immagini di alcune persone, fermate in relazione all'omicidio del giovane Luca Sacchi, riprese "in evidente stato di costrizione fisica".

L'Autorità ha inoltre ordinato ad un quotidiano nazionale il pagamento di una sanzione di 20mila euro per non aver rispettato, a differenza degli altri media interessati, un primo provvedimento di temporanea limitazione del trattamento, adottato, in via d'urgenza, nell'immediatezza della pubblicazione delle immagini. Il provvedimento era stato deciso tenendo conto, oltre a quanto previsto dal Codice privacy e dalle Regole

deontologiche per l'attività giornalistica, dall'art. 114 del Codice di procedura penale che vieta "la pubblicazione dell'immagine di persona privata della libertà personale ripresa mentre la stessa si trova sottoposta all'uso di manette ai polsi ovvero ad altro mezzo di coercizione fisica, salvo che la persona vi consenta".

Le testate raggiunte dai nuovi provvedimenti dovranno quindi adeguarsi integralmente alle disposizioni stabilite dal Garante. Le immagini pubblicate che ritraggono alcune persone in uno stato di costrizione, sono risultate infatti lesive della loro dignità e, non contenendo un'informazione essenziale, sono state pubblicate in violazione del Codice privacy e delle regole deontologiche del giornalismo, oltre che del Codice di procedura penale, non risultando evidente, nel caso concreto, la presenza di eccezioni al principio generale, quale ad esempio la sussistenza del consenso delle persone riprese.

La sola pixelatura delle manette e dei polsi delle persone fermate, raffigurate in un contesto che rende palese la sussistenza di uno stato di costrizione fisica delle medesime, non è evidentemente sufficiente a garantire il rispetto dei divieti posti alla pubblicazione.

L'Autorità ha vietato ai media l'ulteriore trattamento delle immagini eccettuata la loro conservazione ai fini di un eventuale utilizzo in sede giudiziaria ed ha disposto l'invio dei provvedimenti adottati ai rispettivi Ordini dei giornalisti. (VEDI DOC. WEB N. 9568040, 9568061, 9568082, 9568103, 9568121, 9568139, 9568165, 9568200, 9568222).

Il Garante coglie l'occasione per invitare ulteriormente tutte le testate che eventualmente continuino a divulgare simili immagini ad adeguarsi alle prescrizioni della normativa in materia di protezione dei dati personali.

(Fonte Garante della Privacy)

TERRORISMO: SIULP, arresto brigatisti ennesima conferma eccellenza nostro antiterrorismo ma anche necessità di favorire cooperazione Istituzioni nazionali ed europee

Riportiamo le dichiarazioni del Segretario Generale, Felice Romano, inviate alla stampa in data 28 aprile u.s.

“Esprimiamo un sentito plauso per la brillantissima operazione che ha portato all'arresto di sette brigatisti rossi in Francia, condannati per gravi reati consumati negli anni di piombo e che hanno seminato lutti e dolori con una ferocia cieca e inaudita, che oltre ad essere l'ennesima conferma che il nostro antiterrorismo è un'eccellenza al mondo, fa emergere anche che la strada della cooperazione tra le nostre istituzioni e quelle europee è il metodo migliore per contrastare ogni forma di eversione e di criminalità organizzata e assicurare alla giustizia chi si macchia di questi efferati reati. Un ringraziamento alle donne e agli uomini che hanno lavorato in prima linea su questa operazione, con abnegazione e costanza senza mai desistere, e a tutti i Ministri che hanno cooperato per poter consentire di concludere positivamente l'indagine dando giustizia alle vittime della ferocia eversiva. Così in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP commenta l'arresto dei sette brigatisti rossi arrestati in Francia. Questo arresto, sottolinea Romano, è estremamente importante nelle strategie di contrasto all'eversione di qualsiasi matrice perché, rispetto al passato e grazie all'esperienza del C.A.S.A. (Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo), è il risultato di una cooperazione anche con i Paesi della Comunità europea che nel passato non sempre ha funzionato o ha registrato convergenza di obiettivi e che, sicuramente, è stata sollecitata e concretizzata proprio dal ruolo che il C.A.S.A. ha saputo diffondere. Questo risultato, oltre al valore investigativo ed etico per il senso di giustizia, assume una importanza soprattutto politica nella strategia antiterrorismo perché segna un diverso approccio della Francia sui reati di matrice eversiva che in passato non ha trovato analogia condivisa.”

SICUREZZA e DIFESA: Sindacati e Rappresentanze Militari all'unisono sulla impossibilità a chiudere accordo con attuali risorse. Continua confronto su impegno a reperire ulteriori appostamenti economici

Riportiamo il testo del comunicato congiunto inviato alla stampa lo scorso 28 aprile:

“L'incontro odierno per il rinnovo contrattuale del triennio 2019 – 2021 del personale del Comparto Sicurezza e Difesa, grazie al lavoro fatto dalle scriventi OO.SS. e Rappresentanze Militari, si è aperto con un impegno formale da parte del Governo. il Presidente dell'ARAN, Dr. Naddeo, ha comunicato che i Ministri dell'Interno LAMORGESE e della Pubblica Amministrazione BRUNETTA, con tutti i Ministri interessati, hanno avviato una interlocuzione con il MEF per verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse con cui incrementare le attuali disponibilità economiche che non sono assolutamente idonee a garantire la specificità.

Prendiamo atto di questo apprezzabile impegno con il quale gli autorevoli esponenti dell'Esecutivo dimostrano di aver recepito le preoccupazioni unanimemente espresse dalle rappresentanze dei lavoratori del Comparto a fronte degli insufficienti appostamenti sino ad oggi individuati, con i quali si otterrebbero aumenti medi (pari al 3,78%) persino inferiori a quelli previsti per il resto del pubblico impiego (4,07%). Presupposti economici che, ove non adeguatamente incrementati, renderebbero improponibile l'avvio di un serio momento di confronto. Allo stato delle disponibilità sarebbe infatti impossibile dar corso ad una

revisione di risalenti istituti normativi, né e tantomeno sarebbe plausibile immaginare l'introduzione di quei nuovi diritti già da tempo riconosciuti alla generalità dei lavoratori degli altri comparti pubblici e privati.

È quanto affermano in una nota congiunta i sindacati SIULP, SAP, SIAP/USIP per la Polizia di Stato, SAPPE, UILPA PP e FNS CISL per la Polizia Penitenziaria, COCER Esercito, COCER Marina, COCER Aeronautica congiuntamente, COCER Carabinieri e Guardia di Finanza al termine della riunione odierna.

È indifferibile procedere alla ristrutturazione di una architettura contrattuale ampiamente superata dall'evoluzione socio economica, che si è arenata oltre un decennio addietro nel momento in cui è stato disposto il blocco della contrattazione. Una inerzia normativa che ha fatto registrare un drammatico generalizzato arretramento della linea delle tutele del personale.

Sono state, tra le altre, indicate quali prioritarie la necessità di una disciplina che assicuri una adeguata tutela sanitaria e la correlata definizione delle malattie professionali, la integrale riscrittura delle vessatorie condizioni dell'attuale impianto della tutela legale, nonché l'effettivo riconoscimento del diritto alla genitorialità, oggi rimesso a valutazioni discrezionali, e per questo non esenti da opacità, delle amministrazioni di riferimento.

Non si potrà poi prescindere da un effettivo riallineamento dei trattamenti previdenziali che, per effetto dei demolitori interventi giurisprudenziali, vedono oggi una inaccettabile disparità di trattamento sul calcolo dell'importo della pensione. E proprio sul tema previdenziale unanime è stata la richiesta del conferimento di una specifica delega funzionale a discutere della costruzione di un sistema pensionistico che tenga conto sia della particolare mission alla quale è chiamato il personale del Comparto, in linea con la specificità legislativamente cristallizzata con la L. 183/2010, sia per i limiti imposti che non consentono di maturare un'adeguata pensione con l'attuale sistema. Ciò anche per il mancato avvio della previdenza complementare.

Per tutto quanto precede, pur con l'auspicio che il ricercato reperimento di nuovi fondi possa offrire congrue disponibilità aggiuntive, le Rappresentanze sindacali ed i Cocer hanno manifestato scetticismo quanto alla possibilità di giungere alla sottoscrizione dell'intesa contrattuale entro il mese di giugno. E, quanto all'agenda delle trattative, è stata posta la pregiudiziale della previa concertazione sui molteplici delicati temi di natura normativa, rinviando ad un successivo momento la discussione intorno alle questioni squisitamente economiche. A quest'ultimo riguardo sono state comunque indicate alcune linee guida, come l'adeguamento dell'importo dell'ora di straordinario (da soddisfare con risorse non contrattuali) e delle indennità accessorie che remunerano il disagio e il rischio, e più in generale dell'impianto delle indennità che compensano le tipicità operative, rispetto alle quali non verranno accettate soluzioni di compromesso o irricevibili richiami al senso di responsabilità.”

Come individuare attacchi di Phishing

Alcuni provider di posta elettronica hanno subito attacchi di phishing da parte di truffatori che si fingono N26. Queste email fraudolente informano i clienti di presunte violazioni o attività sospette sul loro conto e li invitano a confermare i loro dati personali con urgenza, minacciando il blocco dell'operatività e addirittura la chiusura del conto se non si agisce immediatamente.

Ecco alcuni indizi per individuare un attacco di phishing:

- Messaggi e/o chiamate che ti informano che il tuo conto verrà bloccato o chiuso a meno che tu non agisca subito.
- Messaggi e/o chiamate con richieste di informazioni personali. Se sei cliente N26, non ti chiederemo mai di condividere per email la tua password, codice fiscale, numero completo della tua carta di credito, codice di conferma o il tuo PIN
- Messaggi con errori di ortografia e tipografici, font e caratteri diversi o accenti usati in modo errato. In generale, email, SMS o siti web che contengono errori ortografici e informazioni incoerenti dovrebbero metterti in allerta.
- Messaggi che ti informano che la tua password è contenuta in allegato. Una banca non ti invierà mai la tua password tramite allegato.

Link ingannevoli: prima di aprire un link, passaci sopra con il cursore e verifica che sia effettivamente collegato a una pagina verosimile. Se usi lo smartphone, toccalo e tieni premuto (senza togliere il dito) in modo da visualizzare il link completo.

Turn over inadeguato – Ipotesi di recupero di strutture destinate alla formazione degli Allievi Agenti. Misure urgenti per il mantenimento dell'efficienza dei servizi di polizia – Proposta

In riferimento alla lettera inviata lo scorso 9 aprile dal Segretario Generale, Felice Romano, al Sig. Capo della Polizia, Pref. Lamberto Giannini, visibile sul sito www.siulp.it e sul flash n. 15/2021, la Segreteria del Dipartimento della P.S. ha comunicato che le proposte formulate sono in corso di approfondimento da parte dei competenti Uffici dipartimentali.



CORSO COMMISSARIO DI POLIZIA

È stato bandito il concorso per l'assunzione di **130 commissari della Polizia di Stato**.

In questi anni siamo stati la Scuola con il maggior numero di vincitori al concorso per commissario di Polizia (all'ultimo concorso 24 dei nostri allievi - quasi uno su due dei partecipanti al corso- hanno superato le prove scritte).

Ad aprile partiranno due corsi di preparazione alle prove scritte:

- un corso ordinario con 68 lezioni e 8 tracce assegnate e corrette
- un corso "solo temi" con 12 tracce assegnate e corrette e 12 lezioni di spiegazioni

È previsto un NUMERO CHIUSO di partecipanti

Per ogni informazione si consulti il seguente link:

www.scuolagrecopittella.it



PRONTUARIO PRATICO OPERATIVO DI POLIZIA

Percorsi guidati per la rapida e corretta esecuzione degli interventi di polizia nel controllo del territorio

Un prontuario indispensabile, completo ed aggiornato, che:

- individua i campi operativi con i quali l'operatore di polizia deve misurarsi nell'attività di controllo del territorio;
- si basa sull'approccio: "cosa fare" e "cosa evitare" consentendo all'operatore di evitare errori di tipo pratico e/o legale;
- segue un criterio pragmatico che, partendo dalla casistica, sviluppa i migliori percorsi operativi facendo sintesi delle prassi, delle regole giuridiche e della giurisprudenza consolidata in materia.
- fruibile dall'operatore impegnato su strada, Centrali Operative o ufficio

Prezzo: euro 21,00 a copia (anziché euro 35,00) e spedizione gratuita per gli ordini cumulativi. Fino ad esaurimento scorte.

Le prenotazioni dovranno essere raccolte a cura delle Segreterie Territoriali SIULP



tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 17/2021 del 1° Maggio 2021

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123